

**Migranti Giro: «Riformare  
Dublino adesso si può»**

CARLO LANIA

PAGINA 4

# «Dobbiamo riformare Dublino perché gli sbarchi non finiranno»

Intervista al viceministro degli Esteri Giro: «Unhcr e Oim nei campi profughi in Niger»

*L'Europa sta uscendo dalla crisi e presto avrà bisogno di nuove forze. Servono canali legali per l'immigrazione, quote e decreto flussi*

**Mario Giro**

CARLO LANIA

■ ■ «Il vertice di Parigi ha avuto almeno tre risultati positivi», dice il viceministro degli Esteri Mario Giro. «Il primo è la fine della rivalità franco italiana, non voluta dall'Italia, sulla Libia. Questo perché la presenza a Parigi di Serraj riconosciuto come il premier del governo con cui bisogna negoziare, naturalmente insieme a tutte le altre parti, rafforza il processo Onu. Il secondo è l'inizio della fine del trattato di Dublino. Dopo l'Italia, che lo chiede da tempo, o la Germania, che lo chiede da un po' meno tempo, ora anche la Francia ha ammesso che bisogna cambiarlo. Il terzo è il coinvolgimento dei Paesi africani. Non dobbiamo limitarci a guardare alla crisi soltanto con l'ossessione migratoria, quindi da nord, ma vedere anche cosa significano questi spostamenti di popolazioni e questi traffici per i Paesi del sud. E per loro sono una questione di sopravvivenza perché i traffici minano le basi stesse della loro esistenza. Se crollano avremo una seconda, una terza Libia e non ne abbiamo bisogno».

**A Parigi i leader europei hanno dimostrato di apprezzare la politica adottata dall'Italia con la Libia. Di fatto però stiamo bloccando i migranti in Africa.**

Bisogna distinguere tra Africa e Libia, perché un conto è pro-

vare a trattenerli in Africa con programmi di investimento come quelli che gli italiani hanno proposto e con l'aiuto pubblico allo sviluppo. Altro discorso è trattenerli in Libia dove io stesso mi sono permesso di ricordare che i centri di detenzione sono un inferno. Dobbiamo aiutare i libici a ricomporsi come Stato, ma dobbiamo anche aiutarli a diventare uno Stato più democratico. Noi insistiamo perché sia permesso a Unhcr e Oim di entrare immediatamente nei centri di detenzione e prenderne il controllo trasformandoli in campi dove sia possibile fare richiesta di protezione umanitaria.

**I campi di accoglienza di cui parla però non esistono ancora e i migranti fermati dalla Guardia costiera libica continuano a essere rinchiusi nei centri di detenzione. In Niger già ci sono campi profughi e l'Europa si prepara ad aprirne altri anche in Ciad. Che garanzie ci sono che non finisca come in Libia?**

In Ciad non credo che ce ne sarà bisogno, il flusso è ancora piccolo. Per il resto operiamo proprio perché non finiscano come i centri libici. Vorremmo tutti i programmi di rimpatrio assistito, come l'Oim sta facendo già da tempo. Bisogna però che siano accompagnati da una vera politica di sviluppo.

**A Ferragosto il ministro Minniti si è detto assillato dal pensiero che i migranti vengono riportati in Libia.**

È giusto. Era quello che dicevo io a inizio agosto. Condivido questo assillo, al punto che stiamo lavorando perché l'Unhcr e l'Oim abbiano presto la capacità di avere libero accesso a queste persone.

**Sia la cancelliera Merkel che il residente Macron concordano sulla necessità di riformare Dublino. Però finora tutte le proposte all'esame continuano a penalizzare i paesi di primo arrivo come Italia e Grecia. Non c'è il rischio che alla fine non si faccia niente?**

Non possiamo evitare di immaginare un sistema di richiesta di asilo o di protezione umanitaria in Europa. Però il negoziato non è ancora iniziato, quindi non diamo la cosa già per morta. È un lavoro complicato, sappiamo che molti Paesi non vorrebbero toccare il testo, ma già affermare il principio che invece si può toccare è un primo passo. Il rischio di cui lei parla purtroppo c'è, ma noi dobbiamo negoziare bene.

**È possibile che le modifiche alla fine riguardino solo la possibilità di esaminare le richieste di asilo in Africa invece che in Europa?**

Anche, ma non solo, perché tanta gente continuerà ad arrivare in Europa, ad esempio via terra. Non dobbiamo credere che dalla parte Est dell'Europa e dallo stesso corridoio balcanico in questo momento non arrivi nessuno. Arrivano molte meno persone di quante ne approdano nel Mediterraneo centrale, ma adesso con la diminuzione degli arrivi vedrete che i numeri equivarranno. C'è sempre un flusso.

**L'Europa però continua a di-**



**mostrare non non volere i migranti La prova è che a settembre finisce il programma di ricollocamenti dalla Grecia e dall'Italia e il risultato è un fallimento a causa dell'ostruzionismo di molti Paesi.**

Il programma di ricollocamento è stato un fallimento ed è il motivo per cui bisogna rivedere Dublino. Per il resto l'Europa sta uscendo dalla crisi e presto avrà bisogno di nuove forze. Servono canali legali, quote, decreto flussi.